

# STUDENTI, BIBLIOTECHE E...

## Analizziamo un rapporto complesso a partire dai dati

Agnese Bertazzoli

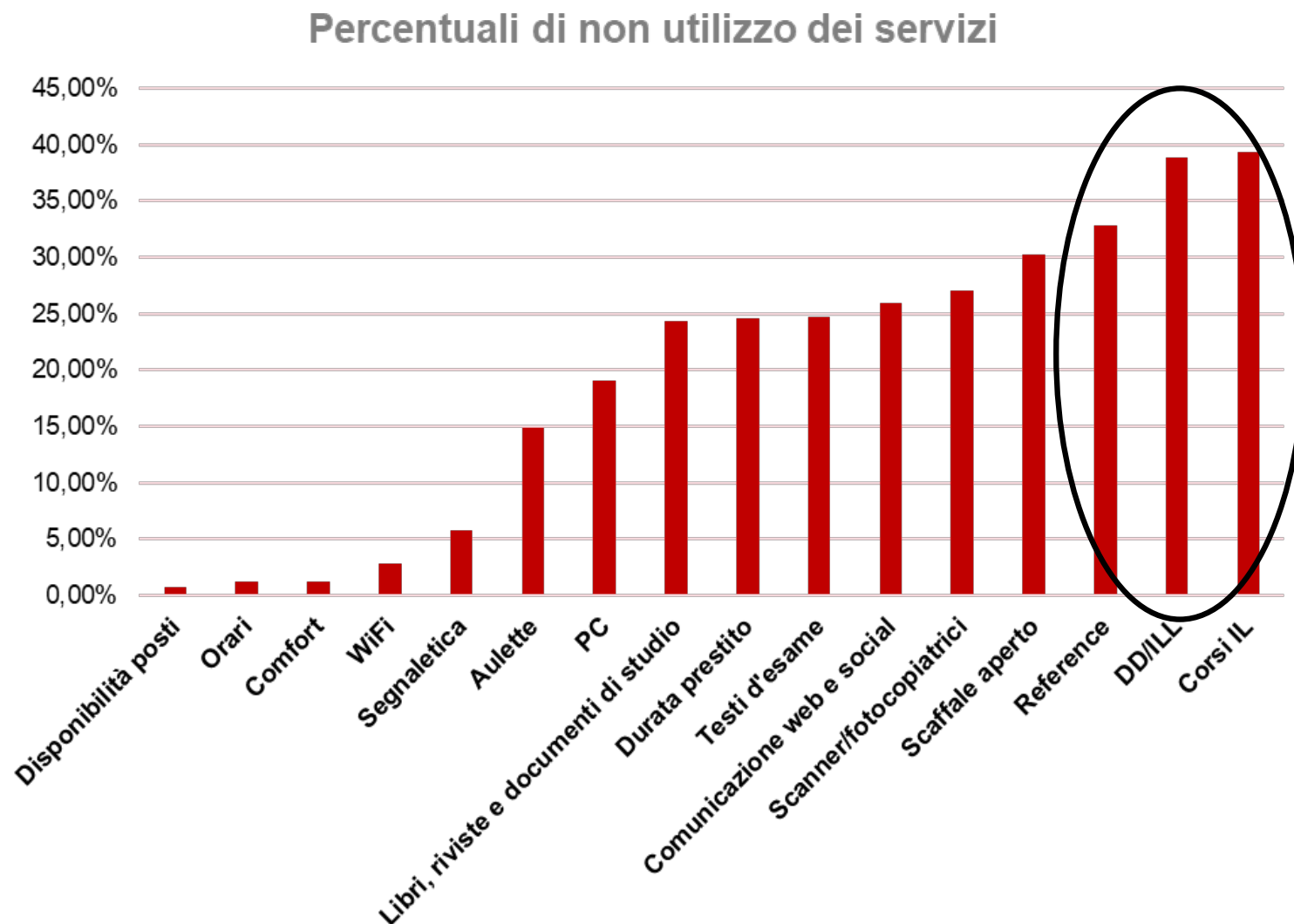


**Le biblioteche delle università**  
*Corso di Biblioteconomia a.a. 2025/26*  
*LM Archivistica e biblioteconomia*

## Alcuni risultati che ci interrogano

- Numero 'ridotto' di risposte = ridotto interesse per le biblioteche?
- Principale motivo per il quale si va in biblioteca: studiare coi propri libri (88,35%) + orari, posti e wifi gli aspetti ritenuti più importanti
- Scarso utilizzo e/o consapevolezza di servizi 'core' delle biblioteche (reference, information literacy e – in misura leggermente minore, ILL e DD)
- Scarso utilizzo e/o consapevolezza di tutti i servizi e le risorse online
- Che cosa è una biblioteca? → *La biblioteca dove a volte studio è il Museo dell'Arte Classica, ma non era tra le opzioni*

# Alcuni risultati che ci interrogano



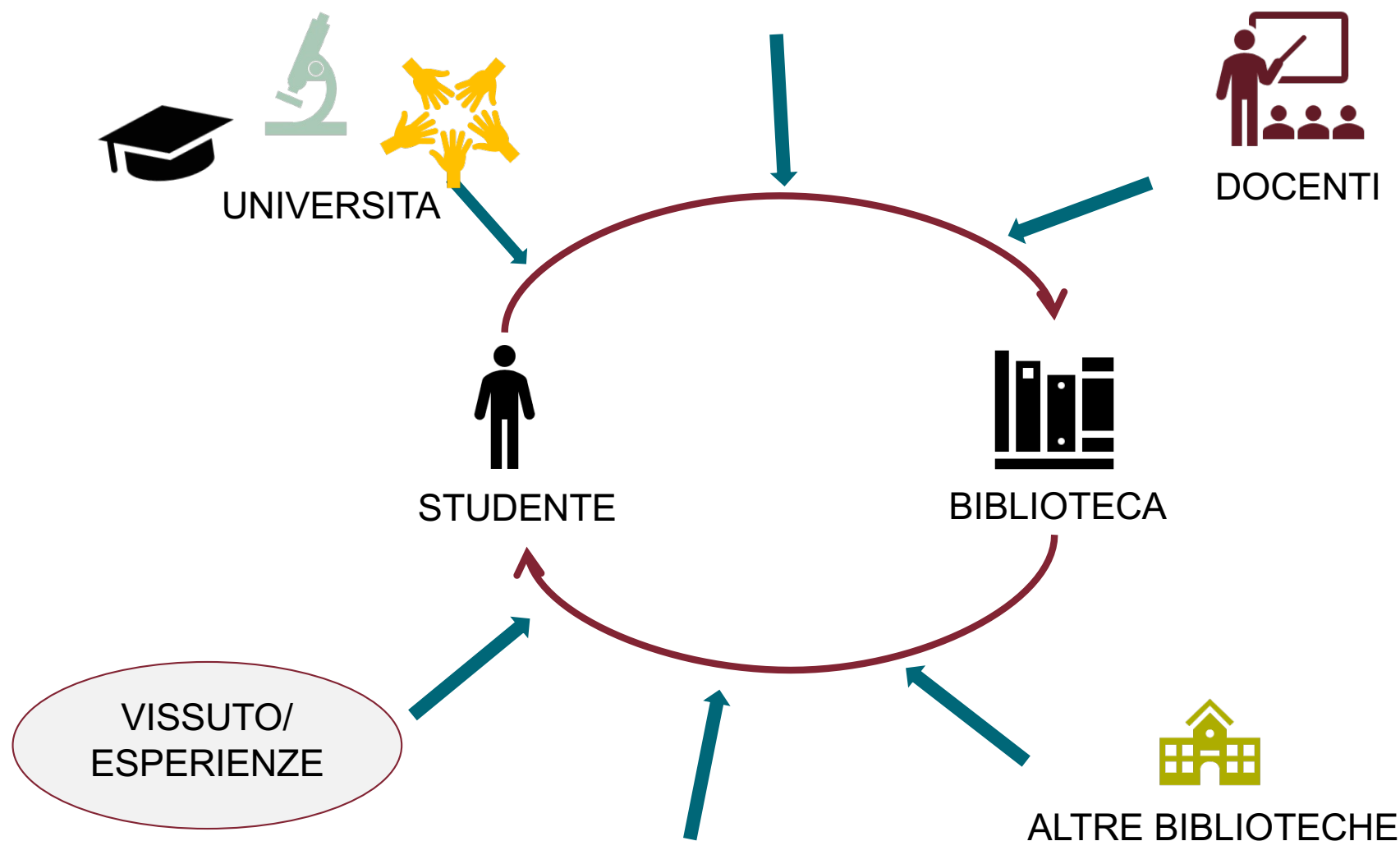
## Questi dati riguardano solo biblioteche e studenti?

Idea di biblioteca e idea di università restano così separate [...] È però vero che l'avvenire della biblioteca accademica sarà tanto più solido quanto più riuscirà difficile concepire un'idea di università (o d'intelligenza collettiva) che possa rinunciare a un tale moltiplicatore delle opportunità di accesso e uso delle conoscenze, a un osservatorio privilegiato da cui seguire gli sviluppi delle conoscenze stesse nell'ecosistema digitale, a un laboratorio multidisciplinare e multiprofessionale nel quale si possano organizzare e preservare i contenuti, le informazioni, i dati globalmente prodotti.

Giovanni Di Domenico, *The present and the future of academic libraries in the perception and opinions of its leaders. A brief international overview*, "JLIS.it", 12 (2021), n. 1, pp. 82-91, <https://www.jlis.it/article/view/12679>

- È un buon momento perché: spinta sulla terza missione, nuova vita alla funzione formativa delle biblioteche con l'*information literacy*, diffusione di metodologie didattiche «orizzontali» → potenziali nuovi ruoli per le biblioteche delle università
- Ma: l'università prevede che nel proprio percorso gli studenti abbiano bisogno della biblioteca? → dati AIE + [Universities without walls](#)

# Un rapporto complesso



## Alcuni risultati ci raccontano qualcosa su...

- Come cambia il rapporto studente - biblioteca in base al rapporto studente - università
- Come gli studenti fanno la conoscenza della biblioteca e come si instaura un circolo virtuoso che porta alcuni di loro a sfruttare la polifunzionalità delle biblioteche delle università
- Come le biblioteche delle università possono essere parte di un rapporto più ampio, quello tra persona e biblioteca in generale

Lo sguardo da adottare per leggere i dati:



- La soddisfazione degli studenti è un nostro obiettivo, ma non il loro
- La biblioteca è il nostro orizzonte, ma non è quello degli studenti

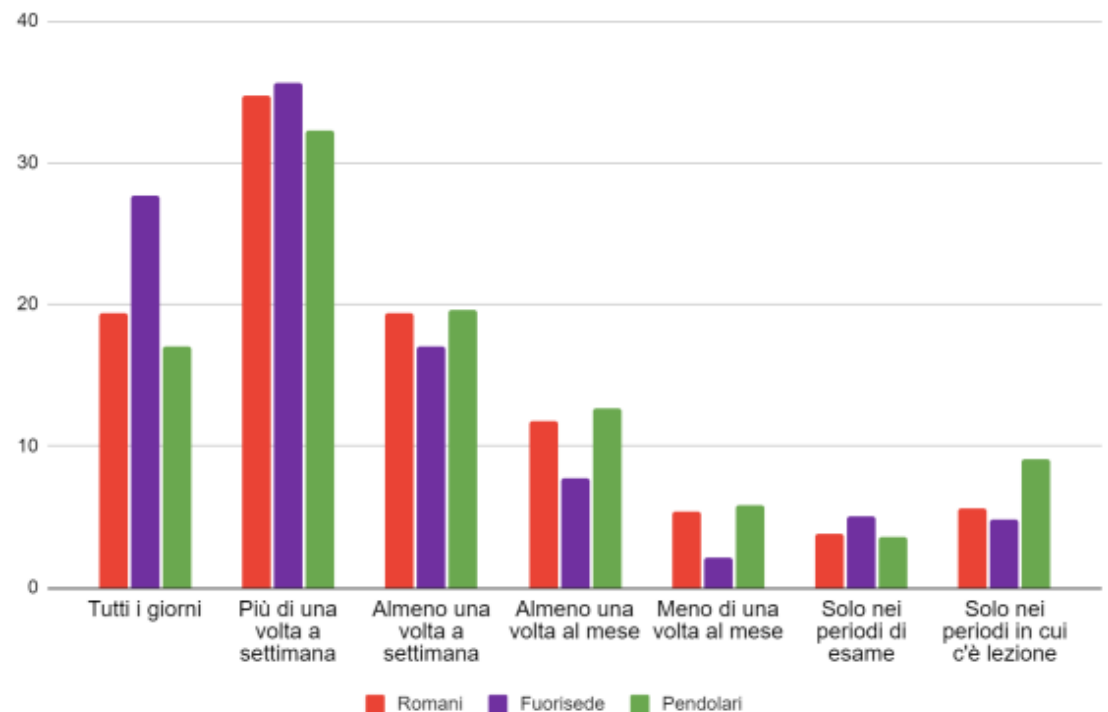
# Il rapporto con la biblioteca è legato (anche) al rapporto con l'università: focus sui 3 segmenti **Romani**/ **Fuori sede**/ **Pendolari**

- Significato e impatto della biblioteca  
→ **dimensione relazionale**

Si recano in biblioteca anche per incontrare amici e colleghi il 43,62% dei fuori sede, contro il 38,29% di romani e il 30,80% di pendolari; per fare nuove amicizie l'8,78% contro il 7,88% e il 6,52%; la biblioteca è importante perché «là posso stare in compagnia di colleghi e amici» per il 54,26% dei fuori sede, contro il 39,49% dei pendolari

- **Tempo della biblioteca** → ottimizzazione del tempo da trascorrere in Ateneo + opportunità di separare in modo efficace il tempo per lo studio da quello per lo svago

"Con quale frequenza ti rechi nella tua biblioteca di Sapienza?" Confronto tra diverse esperienze universitarie

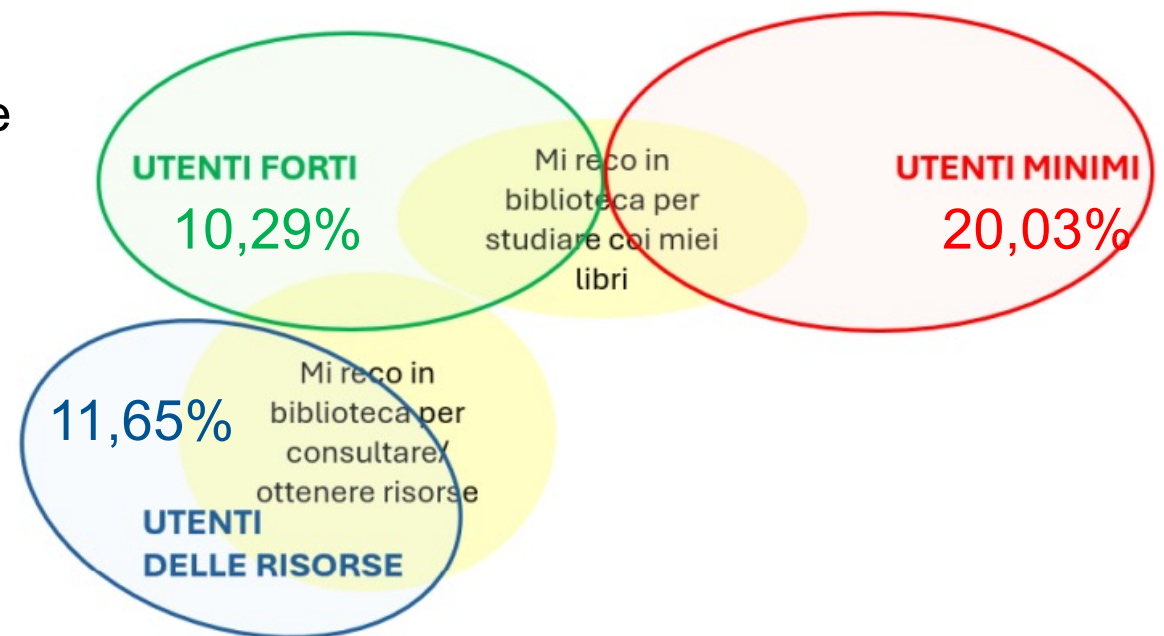


**Lo studente fa la conoscenza della biblioteca quasi sempre perché cerca di uno *spazio*: è qui che dobbiamo farci trovare noi bibliotecari**

Focus sui 3 segmenti **Utenti minimi** / **Utenti delle risorse** / **Utenti forti**

Confrontiamo le percentuali di risposte alla domanda “per quale delle seguenti attività ti rechi in biblioteca?” tra gli utenti forti e la totalità degli utenti delle biblioteche Sapienza:

- x6 la percentuale di chi usa il DD
- x5 quella di chi va a mostre/ conferenze
- x8 (circa) quella di chi richiede ILL e aiuto ai bibliotecari
- x4 quella di chi consulta periodici/ libri
- 3,1% utenti forti non usa nessuno dei servizi e risorse bibliotecari online, contro oltre la metà degli utenti delle biblioteche Sapienza





## La lezione appresa

- un circolo virtuoso

Chi fa tante cose in biblioteca, ne fa sempre di più

- il secondo gradino è il più difficile da costruire, e tocca ai bibliotecari

Una volta che lo studente entra in biblioteca la comunicazione del servizio è facilitata ma al tempo stesso fondamentale. Qui sta l'intervento dei bibliotecari.

- dove porterà la scala lo progettano i bibliotecari

Se chiediamo agli studenti cosa delle biblioteche è davvero importante e cosa andrebbe migliorato, riceviamo sempre le stesse risposte. La percezione di quello che la biblioteca può fare è ancora minimale. Il bisogno di biblioteca non esiste in natura, va stimolato (assieme)

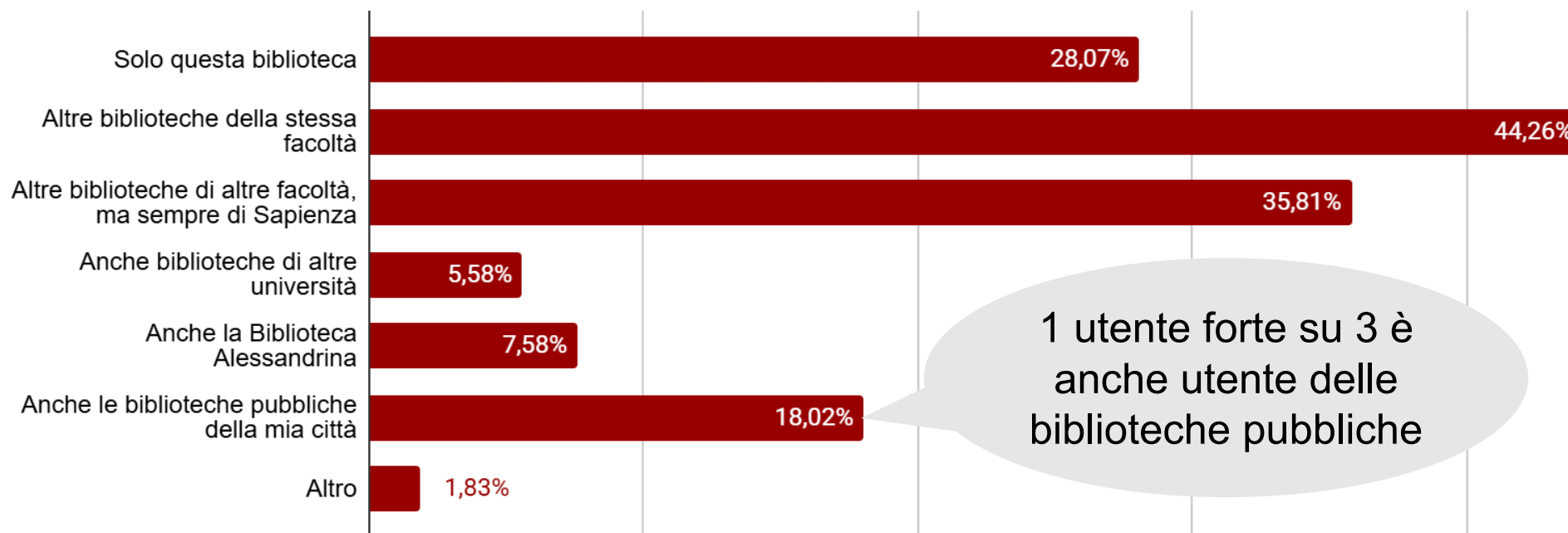


# Il rapporto tra gli studenti e le biblioteche delle università può essere parte di un rapporto più duraturo

focus sull'uso combinato delle **varie tipologie di biblioteche**

Sono biblioteche che incontriamo in un contesto e in una fase precisa delle nostre vite, ma non sono le uniche che frequentiamo, né diacronicamente né sincronicamente

## Uso combinato delle biblioteche



# Grazie per l'attenzione!

[agnese.bertazzoli@uniroma1.it](mailto:agnese.bertazzoli@uniroma1.it)